

KALONGO NEWS



“A noi non resta che
star qui a condividere
e ad **aiutare tutti**
quelli che possiamo”

Padre Giuseppe Ambrosoli

CARI AMICI,

Come potete ben immaginare, i mesi scorsi sono stati per noi molto impegnativi. L'emergenza Covid-19 ha coinvolto all'improvviso l'ospedale di Kalongo. Abbiamo dovuto subito far fronte alle difficoltà operative imposte dall'emergenza. Il blocco dei trasporti e delle spedizioni ha ritardato la consegna dei materiali e dei dispositivi sanitari essenziali per fronteggiare una possibile epidemia Covid-19 ma soprattutto le tante emergenze quotidiane, come polmoniti, patologie infettive trasmissibili per via aerea e naturalmente la malaria, che è tornata ad affliggere i più piccoli.

In Uganda i casi positivi al Covid-19 sono in continua crescita anche se restano contenuti rispetto ai numeri di altri Paesi. Al 2 di settembre i contagi accertati erano 3.037, 32 i morti. Ma sono gli effetti collaterali dell'emergenza a essere ancora più preoccupanti.

Nei mesi scorsi a Kalongo il numero dei ricoveri in ospedale è sceso drammaticamente. A causa delle misure restrittive imposte dal governo che hanno reso difficile raggiungere l'ospedale e della paura della popolazione di contrarre il virus, i casi che giungono in ospedale sono gravi e spesso tragici.

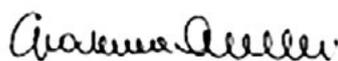
Bambini, mamme, comunità intere sono rimaste isolate, senza cure né assistenza sanitaria, senza possibilità di guarigione. Lo dicono i numeri: a gennaio 2020 all'ospedale di Kalongo sono nati al sicuro 316 bambini mentre ad aprile sono stati solo 147. Sempre a gennaio la pediatria ha accolto 565 bambini, nel mese di aprile solo 228. Ora i numeri stanno lentamente crescendo, ma **che cosa ne è stato di tutti quei bambini nati senza parto assistito e di quelli con la malaria che non hanno potuto raggiungere l'ospedale?**

Sono domande per le quali non abbiamo risposta, che ci affliggono ma che ci spingono a trovare nuove strade per continuare a **restare accanto alla comunità locale, coinvolgerla e sostenerla**. Perché gli effetti collaterali del coronavirus non ricadono "solo" sulla salute, ma anche sull'istruzione dei figli che viene a mancare, su quell'unica piccola attività di sussistenza che si perde, sull'economia del paese che recede. Aggravando povertà e disuguaglianze e peggiorando la salute di individui e famiglie, in un drammatico circolo vizioso.

Proprio per questo, **per garantire le cure sanitarie di base ai più bisognosi, l'ospedale ha intensificato le attività sul territorio**. Gli operatori sanitari hanno continuato a lavorare per portare nei villaggi i vaccini ai nuovi nati, visitare le donne in gravidanza e i bambini, monitorare malnutrizione e difficoltà respiratorie; fare i test per l'HIV, organizzare attività di educazione igienico sanitaria. In un momento in cui non possono contare sui medici e gli specializzandi dall'Italia né sulle tirocinanti della scuola di ostetricia che rimarrà chiusa fino a dicembre.

Garantire il diritto alla salute non può essere rimandato a tempi più favorevoli, ma sostenere l'ospedale con costanza richiede un impegno di risorse davvero rilevante. Vi ringraziamo di cuore, perché grazie al vostro sostegno siamo riusciti a far arrivare in ospedale concentratori di ossigeno, pulsossimetri, termometri infrarossi, mascherine chirurgiche, visiere e tessuto antibatterico, che consentiranno una migliore assistenza ai pazienti più fragili. **C'è ancora tanto da fare!**

Il vostro aiuto è importante. Siatene orgogliosi, come lo siamo noi di avervi al nostro fianco.



Giovanna Ambrosoli
Presidente

“L’Africa è una terra di sfide che si rincorrono una dopo l’altra senza soluzione di continuità e che ci spingono a non arrenderci, certi di fare la cosa giusta. Come ci ha insegnato a credere e a fare padre Giuseppe”.

SOMMARIO pag.

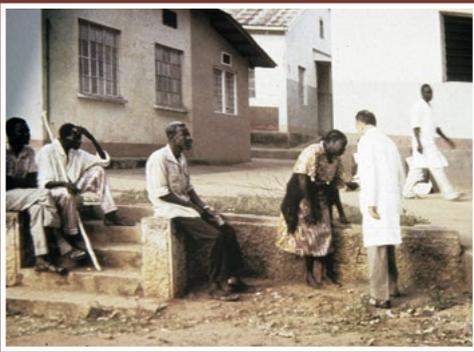
Padre Giuseppe Ambrosoli	03
Un Uomo con la “U” maiuscola	
News da Kalongo	04
Il ritorno della malaria	
News da Kalongo	05
Un topolino di fronte alla montagna	
La parola a...	06
Una vera amica	
In bacheca	07
Storie a lieto fine	



UN APPUNTAMENTO
SOLO RIMANDATO

Il 29 novembre 2019 la Santa Sede ha comunicato il riconoscimento, da parte di Papa Francesco, del miracolo avvenuto per intercessione di padre Giuseppe.

Il 22 novembre 2020 a Kalongo avrebbe dovuto avere luogo la celebrazione per la sua beatificazione ma l'emergenza coronavirus ha rimandato la cerimonia al prossimo anno. Restiamo in attesa di conoscere la nuova data per fare festa insieme!

UN UOMO CON
LA "U" MAIUSCOLA

Sono medico e ho avuto la fortuna di lavorare a Kalongo dal febbraio '83 all'aprile '85. Conobbi padre Giuseppe dopo circa due mesi che lavoravo in Uganda, perché al mio arrivo egli si trovava in Italia per un periodo di cure. Già prima di conoscerlo di persona, la fama che circondava la sua figura mi aveva fatto scrivere su alcuni miei appunti: "Domani arriverà padre Ambrosoli. Mi aspetto di conoscere un "Uomo". Scrisi "Uomo" con la "U" maiuscola e le mie aspettative non andarono mai deluse. Ricordo con commozione il suo arrivo a Kalongo, di sera, con lo spiazzo davanti alla missione gremito di gente che si accalcava per salutarlo e le campane che suonavano a festa! Egli, infatti, era amatissimo da tutto il popolo, non solo a Kalongo, ma in tutta l'Uganda; in qualunque angolo del paese mi trovassi bastava che dicessi: "Vengo da Kalongo" per sentirmi chiedere: "E padre Ambrosoli come sta?" oppure per sentirmi dire: "Io ho conosciuto padre Ambrosoli", con una punta malcelata di orgoglio, e qualsiasi problema si risolveva. Della sua personalità, ricchissima di doti umane e professionali, ricordo in particolare due aspetti. Il primo aspetto che mi colpì era la tua autorevolezza del tutto scevra da qualsiasi forma di autoritarismo, il fatto cioè di essere punto di riferimento costante per qualsiasi problema dell'intera comunità, umano o tecnico che fosse, che derivava dal suo livello spirituale e non dal ruolo ufficiale di responsabile dell'ospedale. Il secondo aspetto, quello che più lo caratterizzava e dal quale a mio modestissimo avviso, derivavano tutte le altre sue doti, era la sua umiltà. Egli era sinceramente e profondamente umile, e nel rapporto con lui si percepiva chiaramente che non poneva mai se stesso prima degli altri, ma qualunque cosa facesse lo viveva come un servizio che nasceva dalla sua ricchezza interiore.

Di Padre Giuseppe ho ricordi soltanto positivi: mitezza, dedizione, generosità, premura verso i bisogni di tutti, attaccamento alla preghiera, che non mancava mai nella sua giornata. Concludo con l'augurio che il Signore benedica gli sforzi di quanti stanno operando affinché la sua fulgida figura divenga per la Chiesa universale esempio di virtù cristiane, così come egli è stato per quanti hanno avuto l'onore e la fortuna di conoscerlo durante la sua vita terrena.

*Dott. Tito Squillaci
23 giugno 1999*

Nel 2018 il dott. Squillaci, medico pediatra, è ritornato al Dr. Ambrosoli Memorial Hospital, con la moglie Nunziella, per realizzare il sogno coltivato per oltre trent'anni di lavorare ancora a Kalongo sulle orme di padre Giuseppe. Il dott. Squillaci ha dato un fondamentale contributo, professionale e umano, alla riorganizzazione della pediatria, dell'unità di neonatologia e alla formazione del personale di reparto.

IL RITORNO DELLA MALARIA

In Uganda, come in tanti paesi dell'Africa sub-sahariana, è iniziata la stagione delle piogge che rappresenta certamente una benedizione per le persone più povere, che possono tornare a lavorare nei campi assicurando il sostentamento della propria famiglia, ma segna anche il ritorno della malaria.

Da quando sono ricominciate le piogge, i casi di malaria sono in aumento. A fine luglio la malaria rappresentava il 60% dei ricoveri in ospedale. I più colpiti ancora una volta i bambini più piccoli che quando prendono la malaria spesso sviluppano altri sintomi: difficoltà respiratoria, malaria cerebrale e grave anemia. Il che significa che hanno bisogno di trasfusioni di sangue. Ma all'ospedale di Kalongo, non sempre si trova sangue per tutti, come ci spiega la dr.ssa Carmen Orlotti, medico chirurgo:

“La pioggia è tornata e ha riportato la malaria. E con la malaria anemie gravissime. La ricerca di sangue sfiora i limiti dell'ossessione. Più volte al giorno controllo il numero di sacche disponibili in laboratorio. Aprire quel frigo mi mette sempre tanta ansia. Il numero di sacche di sangue non è mai abbastanza. Spesso in queste settimane ho sentito colleghi in Italia commentare sulla difficoltà di scegliere a chi destinare l'unico respiratore libero. Non siamo abituati a scegliere. Qui invece la necessità di scegliere è costante, qui dove le risorse sono limitate e i pazienti sono tanti. Continuiamo a fare del nostro meglio perché tutti abbiano quanto necessario, ma tante volte, a nostro malincuore non ce la facciamo”.

La banca del sangue più vicina si trova a Gulu che dista 200 km da Kalongo. In questi ultimi mesi nemmeno la banca del sangue governativa è riuscita a raccogliere donazioni di sangue, fondamentali per procedere con le trasfusioni, per questo anche quando è stato possibile raggiungere Gulu, gli operatori sanitari sono tornati spesso a mani vuote.

A volte si cerca di raccogliere donazioni di sangue direttamente in ospedale, ma non è semplice, perché comporta un impiego significativo di risorse sia per fare il prelievo sia per procedere con le relative analisi, essenziali per assicurare che il sangue sia sicuro per le trasfusioni ai bambini, alle mamme in gravidanza e alle partorienti. A peggiorare la situazione la paura di prendere il Covid-19, che ha allontanato dall'ospedale i potenziali donatori che non sono più venuti a donare.

“È una sfida continua. Il numero di morti continua a salire. Soprattutto tra i bambini sotto i 5 anni di età.” ci dice il Dott. Okot direttore dell'ospedale “All'inizio dell'anno abbiamo trasferito un bambino di soli 3 anni al nostro ospedale partner, il Lacor Hospital a Gulu, per una trasfusione di sangue. L'indicazione terapeutica indicava solo questo: trasfusione di sangue. A Kalongo avremmo potuto curarlo, ma non avevamo la possibilità di trovare il sangue giusto per questo bambino. Ma quando è arrivato al Lacor Hospital, si è scoperto che nemmeno lì avevano sangue. Da lì il bambino è stato trasferito in un altro ospedale e il costo dei trasferimenti e delle cure è diventato così alto che i genitori non potevano più permetterselo e volevano portarlo a casa. Noi abbiamo deciso di farci carico di questo bambino e abbiamo chiesto



loro di riportarlo a Kalongo, lo avremmo curato noi, trovando in qualche modo un donatore disponibile per salvargli la vita. Alla fine ci siamo riusciti, l'abbiamo salvato, ma ci sono così tanti bambini che invece non riusciamo a salvare, perché a volte le risorse dell'ospedale sono davvero limitate. I bambini muoiono. E come medici abbiamo le mani legate, non possiamo fare niente. Per questo il ruolo della Fondazione è davvero fondamentale e non può venir meno. Siamo grati a chi in Italia, anche oggi in questo difficile momento, non ha mai smesso di sostenere la Fondazione con regolarità permettendoci di combattere per salvare il maggior numero di bambini, anche quando le speranze sembrano poche e le difficoltà tante. Noi non ci arrendiamo mai”.



MALARIA, UNA SFIDA A DIFESA DEI PIÙ FRAGILI

Nel World Malaria Report 2019, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riporta i dati del 2018 che si riferiscono alla malaria nel mondo.

228 mln

numero di **casi stimati** globalmente

405.000

numero stimato di **decessi**

93% dei casi (213 milioni)

67% sono bambini di **età inferiore a 5 anni (272.000)**

94% dei decessi **si sono verificati nella Regione africana dell'OMS.**

85% dei decessi per malaria è **concentrato in 19 Paesi** dell'Africa sub-sahariana e in India.

In solo 6 Paesi si sono verificati **oltre la metà dei casi di malaria di tutto il mondo**: Nigeria (25%), Repubblica Democratica del Congo (12%), **Uganda (5%)** e Costa d'Avorio, Mozambico e Niger (4% ciascuno).

La malaria è una malattia febbrile acuta.

Se non curata entro 24 ore, la malaria da *P. falciparum* può progredire in una malattia grave, portando spesso alla morte.

Le persone che hanno un rischio molto più elevato di contrarre la malaria sono:



i neonati e i bambini di età inferiore a 5 anni perché non hanno ancora sviluppato alcuna immunità



le donne in gravidanza per le specificità immunitarie legate al loro stato



i pazienti con HIV / AIDS a causa della fragilità del loro sistema immunitario



Fondazione
Dr. Ambrosoli
Memorial Hospital

IL VALORE INESTIMABILE DI UNA DONAZIONE PERIODICA A FAVORE DELLA FONDAZIONE AMBROSOLI

Come padre Giuseppe Ambrosoli, **desideriamo per l'ospedale di Kalongo il migliore futuro possibile**, dove le mamme possano continuare a essere sostenute prima, durante e dopo il parto, in un ambiente sicuro e con adeguate condizioni igieniche, dove i pazienti più piccoli possano trovare un luogo finalmente a misura di bambino, dove fermarsi fino alla piena guarigione.

Un ospedale attrezzato, capace di offrire assistenza medica specializzata, alla portata di tutti, contro la malaria, la tubercolosi, la polmonite, l'HIV, il Covid-19, e capace di farlo sempre, senza drammatiche interruzioni, per mancanza di risorse economiche o umane qualificate.

Questo non è un sogno è la nostra missione e possiamo realizzarla solo insieme a chi ci sostiene con costanza e fiducia.

Le difficoltà sono tante, specialmente in questo particolare momento, ma non vogliamo arrenderci!

Per questo oggi ti chiediamo di attivare una donazione periodica.

Grazie alla tua donazione periodica possiamo programmare in modo più efficace gli interventi a supporto delle attività mediche e formative dell'ospedale e della scuola di ostetricia di Kalongo, garantendone il regolare svolgimento, sempre, anche durante le emergenze sanitarie e le crisi economiche.



“Non tutti possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande amore.”

Madre Teresa di Calcutta

LA TUA DONAZIONE PERIODICA CI PERMETTE DI:



Pianificare le nostre azioni sul lungo periodo con efficienza e maggiore serenità



Garantire la continuità dei servizi erogati come ad esempio il sostegno prenatale alle future mamme, l'assistenza al parto, la cura dei nati prematuri, i programmi per la lotta alla malnutrizione, i trattamenti per la cura della malaria, gli interventi chirurgici e ortopedici, l'assistenza ai malati di polmonite, tubercolosi, HIV.



Intervenire con tempestività nelle emergenze sanitarie come è stato per il Covid-19



Ridurre i costi di gestione amministrativa



LA TUA DONAZIONE PERIODICA TI PERMETTE DI:



Distribuire la tua donazione nel tempo senza gravare sul bilancio familiare con un'unica importante donazione



Evitare le file in banche o alla posta



Detrarre o dedurre tutte le tue donazioni dalla dichiarazione dei redditi



Spuntare l'agenda dei tuoi impegni (solidali)

COME FARE?

Puoi attivare la tua donazione periodica scegliendo tu l'importo e la frequenza e farlo con domiciliazione postale o bancaria - compilando il modulo che trovi qui allegato - oppure online con carta di credito o con domiciliazione bancaria collegandoti al nostro sito alla pagina DONA ORA

<https://sostieni.fondazioneambrosoli.it>

In ogni momento puoi segnalarci modifiche in merito alla frequenza, all'importo, al numero di conto o di carta di credito, e naturalmente puoi richiedere alla tua banca o a noi l'immediata sospensione della donazione periodica.

Grazie alla tua donazione periodica, piccola o grande che sia, permetterai ai medici, alle ostetriche e alle studentesse della scuola di ostetricia di Kalongo di operare al meglio, ogni giorno, per il bene e la salute delle persone più vulnerabili.

GRAZIE DI CUORE

ATTIVA UNA DONAZIONE PERIODICA

Con una donazione periodica puoi restare al fianco dell'ospedale di Kalongo e garantire costanti cure ai bambini malati di malaria, malnutriti o affetti da polmonite, assistenza alle mamme durante la gravidanza e il parto, possibilità di guarigione ai più vulnerabili. Sempre.

Compila questo modulo e invialo per email a: fondazione.ambrosoli@fondazioneambrosoli.it oppure tramite posta a: Fondazione Dr. Ambrosoli Via Bartolomeo Panizza 7, 20144 Milano

Nome e Cognome

Via

Città

CAP Provincia

Email

Tel. Cel.

Ho scelto di sostenere il Dr. Ambrosoli Memorial Hospital di Kalongo con una donazione periodica:

mensile semestrale annuale

Importo

Tramite domiciliazione bancaria o postale

Coordinate bancarie o postali - IBAN

IBAN

Conto Corrente Postale

• INTESTATARIO DEL CONTO

Nome e Cognome

Data di nascita

Codice fiscale

Data

Firma del titolare del conto

• TRAMITE CARTA DI CREDITO

N° Carta

mese/anno di scadenza CVV

Nome e Cognome

Data

Firma del titolare

Delega per addebito diretto SDD Il sottoscritto autorizza Fondazione Dr. Ambrosoli a incassare l'ammontare della quota sopra indicata addebitandola sul conto corrente/carta di credito fino a modifica o revoca di questa autorizzazione che potrà avvenire in qualsiasi momento tramite una telefonata o una comunicazione scritta a Fondazione Dr. Ambrosoli.

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta



Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital



€ sul C/c n. 8758230 di Euro

CODICE IBAN

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A
FONDAZIONE DOCTOR AMBROSOLI
MEMORIAL HOSPITAL KALONGO

CAUSALE 02/20

IL MIO SOSTEGNO ALL'OPERA DI PADRE GIUSEPPE A KALONGO

€ 25 € 50 € 150 altro

ESEGUITO DA

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE



€ sul C/c n. 8758230

CODICE IBAN

di Euro

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A
FONDAZIONE DOCTOR AMBROSOLI
MEMORIAL HOSPITAL KALONGO

CAUSALE 02/20

IL MIO SOSTEGNO ALL'OPERA DI PADRE GIUSEPPE A KALONGO

€ 25 € 50 € 150 altro

ESEGUITO DA

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE
codice bancoposta

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE
importo in euro numero conto

id

000008758230<

674>

Aut. DS/SIS/E 36177 del 24.08.2012

AVVERTENZE

Il bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

COME PUOI SOSTENERCI:

- **Con bonifico bancario** intestato a Fondazione Dr. Ambrosoli

Credito Valtellinese:

IT25 M052 1610 9000 0000 0000 750

Banco Desio:

IT70 1034 4010 9010 0000 0613 200

- **Con il bollettino postale che trovi qui allegato** o con bollettino bianco intestato a Fondazione Dr. Ambrosoli **n°8758230**
- **Con carta di credito** sul sito www.fondazioneambrosoli.it alla pagina DONA ORA

ALTRI MODI PER SOSTENERCI:

- **Attiva una donazione periodica**
Ci consentirai di sostenere con più efficacia i bisogni dell'ospedale e aiutare un maggior numero di persone, pianificando in modo più efficiente le nostre azioni.
- **Presentaci alla tua azienda**
Sostenendoci la tua azienda può valorizzare il suo impegno sociale, migliorare e consolidare la sua reputazione.
- **SOSTIENICI CON UN LASCITO TESTAMENTARIO**
Fare testamento è un gesto semplice e non oneroso ma concreto e consapevole, che ci offre l'opportunità di lasciare traccia di noi e di farlo continuando a sostenere anche in futuro le cause in cui davvero crediamo.

Per maggiori informazioni chiamaci allo 02.36558852 o scrivi a info@fondazioneambrosoli.it

G R A Z I E

UN TOPOLINO DI FRONTE ALLA MONTAGNA

Lettera da Kalongo



Carissimi amici vorrei scrivervi più spesso. Raccontarvi di come in questi mesi la pioggia abbia richiamato molti ai campi. E di come il paesaggio sia diventato una tavolozza con tutte le gradazioni del verde punteggiata qua e là da magnifici girasoli. Ma il tempo sembra non essere mai abbastanza...

Ieri mi hanno chiamato in maternità, **l'ostetrica di turno ha ricevuto una giovane mamma trasferita qui da un vicino ospedale governativo.** Corro subito in reparto. La giovane donna alla prima gravidanza è incosciente, respira a fatica. Prima di essere trasferita qui a Kalongo, era stata sottoposta a taglio cesareo dopo due giorni di travaglio in un piccolo Health Center (centro sanitario rurale). La ferita è infetta, la pressione flebile. Ha tutti i segni di una gravissima sepsi puerperale. Ci affrettiamo ad assistere la donna, non abbiamo una terapia intensiva ma nel nostro piccolo possiamo ancora fare qualcosa. Capiamo però che è troppo tardi per nutrire qualche speranza di riuscire a salvarla. Chiamo in disparte il marito, lo lascio narrare gli eventi. Gli dico quello che temo, ovvero che la giovane moglie ha ormai poche possibilità di sopravvivere. Due ore dopo la giovane mamma si spegne.



Spesso mi sento come il topolino di fronte alla montagna. Ma guardando quella montagna che ci sovrasta e che tanto fa bello il paesaggio di Kalongo, posso dire che **qui in ospedale siamo tutti orgogliosi dei successi che, nonostante tutte le difficoltà, portiamo a casa. E quando non riusciamo, sappiamo che abbiamo fatto il nostro dovere di medici e infermieri al meglio.**

E così noi restiamo roccaforte in un panorama sanitario sconfortante, porto sicuro dove ancora tanti poveri sanno di poter trovare una speranza di cura.

Assicurare questo è il nostro impegno quotidiano, confortati dal sapervi vicino.

Dott.ssa Carmen Orlotti,
medico chirurgo al Dr. Ambrosoli Memorial Hospital

UNA VERA AMICA

“L'amicizia non è una relazione fugace e passeggera, ma stabile, salda, fedele. È un rapporto di affetto che ci fa sentire uniti”

Papa Francesco



La sig.ra Enrica Olgiati con costanza e generosità sostiene da tempo i nostri impegni a favore dell'ospedale e della scuola di ostetricia, di cui Enrica è una delle nostre più appassionate ambasciatrici.

Enrica, cosa la motiva a sostenere con regolarità una realtà così distante da noi, quando anche in Italia c'è tanto bisogno di aiuto?

Il forte desiderio di poter contribuire come posso ad aiutare persone che, non per colpa loro, hanno meno possibilità di me.

Su cosa si basa la sua fiducia nel nostro lavoro?

Ho avuto la fortuna di conoscere persone che stimo molto che hanno lavorato con voi a Kalongo, come la dr.ssa Torcicoda, che ha lavorato con padre Egidio a Kalongo. Sono davvero convinta che stiate operando bene, portando l'aiuto che serve, con le giuste modalità e con il giusto spirito.

Cosa si augura per il futuro dell'ospedale e delle studentesse della scuola di ostetricia?

Spero tanto che l'ospedale abbia, anche in futuro, ciò che gli occorre per svolgere tutte le sue importanti attività e, soprattutto, che possa diventare un centro di formazione per il personale africano. Sono convinta che il personale locale, a sua volta, potrà educare sempre più persone, sensibilizzando le comunità perché si comportino in modo corretto per la tutela della loro salute, senza stravolgere le loro tradizioni locali. Mi ritengo davvero fortunata ad avere le possibilità di dare anche io il mio contributo.



BUONE NOTIZIE DALLA PEDIATRIA

A marzo 2020 ha avuto inizio la seconda fase dei lavori previsti per la ristrutturazione del reparto di pediatria, che prevedono la ristrutturazione dell'isolation ward - che accoglie principalmente i bambini affetti da tubercolosi e altre malattie infettive - e il proseguimento dei lavori per la ristrutturazione dei bagni del reparto, fondamentali per garantire le norme igienico sanitarie a tutela della salute dei piccoli pazienti, dei loro accompagnatori e dello staff di reparto.

Nonostante le difficoltà causate dalle misure restrittive imposte dal governo ugandese per il contenimento della pandemia, la ditta è riuscita per quanto possibile a portare avanti i lavori. Si sono verificati alcuni ritardi dovuti principalmente alla difficoltà nel trovare i materiali necessari per il proseguimento dei lavori. Molti dei materiali utilizzati sono reperibili soltanto nella capitale Kampala, irraggiungibile durante il lungo periodo di blocco del traffico privato imposto dal governo ugandese, altri ancora sono importati dall'estero e in questo periodo difficilmente reperibili a causa delle gravi difficoltà logistiche create a livello internazionale dalla pandemia.

Il progetto prevede la ristrutturazione completa dell'area più deteriorata del reparto, con la costruzione di quattro stanze autonome, ognuna con cucina e bagno a uso esclusivo. Questo ci permetterà di accogliere i piccoli pazienti in un luogo finalmente idoneo alle loro esigenze e a misura di bambino, dove poter offrire loro cure adeguate e guarigione.

Un grande grazie a Fondazione Mission Bambini e a quanti hanno contribuito alla realizzazione del progetto di rinnovo della pediatria.



Fondazione Dr. Ambrosoli
Via Bartolomeo Panizza, 7 20144 - MILANO
Tel. 02.36558852
info@fondazioneambrosoli.it
www.fondazioneambrosoli.it



Kalongo News, il periodico della Fondazione Dr. Ambrosoli
Sede legale: Via Roncate, 4/B - 22100 Como
Uffici: Via Bartolomeo Panizza, 7 - 20144 MILANO
Proprietario della testata ed Editore: Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo Uganda.
Iscritta al Registro Stampa Editori presso il Tribunale di Como
Registro Stampa, num: 1/16. Repertorio ROC, num: 26242
Codice fiscale: 95055660138
Direttore responsabile: Emma Lupano
Responsabile legale: Giovanna Ambrosoli

Grafica: Matteo Carini Design - www.matteocarini.com
Tipografia: Elpo Edizioni, Via Rodari 1 - 22100 Como
Informativa Privacy: Informiamo che i dati personali da Lei forniti ed inviati a Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital saranno trattati nel pieno rispetto della privacy e secondo i fini per i quali sono stati raccolti, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003, e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 679/2016).
Per ulteriori chiarimenti sull'informativa privacy consulta il sito www.fondazioneambrosoli.it alla sezione donora.

STORIE A LIETO FINE UN GRANDE GRAZIE...

A voi, amici e sostenitori della Fondazione che, nonostante la pandemia in Italia, nei mesi scorsi avete continuato a sostenerci rispondendo prontamente al nostro appello per il Covid-19 in Uganda. Grazie al vostro sostegno abbiamo acquistato e consegnato all'ospedale materiali e dispositivi necessari per affrontare l'emergenza coronavirus e soprattutto offrire una migliore assistenza ai pazienti più fragili.

I concentratori di ossigeno stanno donando una speranza di vita ai piccoli nati prematuri con insufficienza respiratoria e ai bambini affetti da polmonite.

I pulsossimetri garantiscono un attento e costante monitoraggio del livello di ossigenazione dei pazienti e un intervento tempestivo in caso di criticità. I dispositivi di protezione per il personale permettono allo staff medico di prendersi cura in piena sicurezza dei pazienti affetti da malattie contagiose come il Covid-19, la tubercolosi e le tante altre patologie che affliggono la regione.

Un grazie particolare a...



CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per l'importante contributo destinato all'emergenza Covid-19 grazie ai fondi dell'8x1000 della Chiesa Cattolica italiana



Azione Cattolica che in modo spontaneo e generoso, forte del legame con padre Giuseppe Ambrosoli che ne fece parte, si è attivata per sostenere la Fondazione Ambrosoli a favore dell'ospedale di Kalongo





Fondazione
Dr. Ambrosoli
Memorial Hospital

ABBIAMO BISOGNO DI TE.
ATTIVA UNA
DONAZIONE PERIODICA
A FAVORE DELLA
FONDAZIONE AMBROSOLI

Ci aiuterai a regalare il migliore futuro
possibile all'ospedale di Kalongo

Per informazioni:

WWW.FONDAZIONEAMBROSOLI.IT

INFO@FONDAZIONEAMBROSOLI.IT

TELEFONO 02.3655 8852



“Non tutti possiamo fare
grandi cose, ma **possiamo**
fare piccole cose
con grande amore.”

Madre Teresa di Calcutta